

COMUNICATO STAMPA

LOMBARDI (PDL): Il programma regionale "3000 case per l'affitto e la prima casa in proprietà" ha fatto flop!

Invece di preoccuparsi di boicottare il PIANO CASA del Governo che tendeva ad agevolare i cittadini e rilanciare l'attività edilizia, era meglio se Errani si preoccupava di come stava andando il **programma regionale di edilizia agevolata per la realizzazione di "3000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà"** adottato dall'Assemblea Legislativa Regionale con deliberazione n. 159 del 13 febbraio 2006. Ad affermarlo è il Consigliere regionale Marco Lombardi, che sul punto ha presentato una interrogazione in Provincia ed in Regione.

Nei proclami della Giunta Errani il programma doveva permettere, nel giro di 13 mesi, di "cantierizzare" 3000 nuove case per l'affitto e la realizzazione di alloggi in proprietà a prezzi più convenienti, soprattutto per le giovani coppie, ma si è subito partiti male, per cui solo a distanza di due anni e mezzo, si è giunti all'approvazione della graduatoria delle proposte di intervento e della loro localizzazione.

Nella **Provincia di Rimini** poi, sono state ammesse solo proposte dei Comuni tesi principalmente alla nuova costruzione (NC) e al recupero (RE) di alloggi in locazione permanente ed inoltre, con gravi colpe delle nostre Amministrazioni, i progetti ammessi a contributo si sono trascinati nel tempo ed ora, devono fare i conti con i vincoli del patto di stabilità, proprio nel bel mezzo di una crisi epocale.

In poche parole, i Comuni ora dovrebbero impegnarsi a contrarre altri mutui, oltre i limiti imposti dal patto di stabilità per attivare gli investimenti propri, necessari ad ottenere i contributi regionali sugli interessi, ma con canoni di locazione imposti, che risulterebbero appena sufficienti a fronteggiare gli interessi residui.

Un **flop annunciato** quindi ed una politica regionale per la casa assolutamente inefficace ed incapace almeno nella Provincia di Rimini di mettere in moto quel meccanismo virtuoso che doveva essere garantito dal fondo di rotazione istituito con le banche dalla Regione.

Assolutamente miope poi la scelta degli enti locali della Provincia di Rimini, che diversamente da quanto successo altrove (Reggio Emilia) non hanno privilegiato interventi di acquisizione sul mercato immobiliare dell'inventurato, che vede in sofferenza imprese ed istituti di credito, ma si sono orientati alla costruzione diretta.

Quali le strategie congiunturali che pensa di mettere in campo la Regione che con gli ultimi provvedimenti adottati non dimostra di essere in grado di operare efficacemente? Cosa pensa ora di fare la Provincia di Rimini che in materia, ha certamente compiti di coordinamento e di programmazione?

Emerge una grave mancanza di progettualità delle Istituzioni regionali provinciali e locali, che non sono più in grado di corrispondere alle roboanti promesse di dare una casa a chi non ce l'ha, e nemmeno di promuovere occasioni di lavoro .

Invece di svuotare il “piano casa” promosso dal Governo Berlusconi, azzerato dalla legislazione regionale e dalla applicazione autolesionista di molti dei Comuni dell’Emilia Romagna, occorre promuovere e incentivare operazioni virtuose capaci davvero di mettere all’opera tutti i soggetti interessati Istituti di credito, Imprese, Comuni e famiglie.